VOCI DEL PARCO

NOTIZIE DAL PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO # 2/2022 - Poste Italiane - Spedizione in a. p. - 70% - D.C. - D.C.I. - Torino # 2/2022

GRAN PARADISO E ABRUZZO
UN GEMELLAGGIO TRA LE SCUOLE PER FESTEGGIARE IL CENTENARIO DEI PRIMI DUE PARCHI ITALIANI

EVENTI 2022
I NUMERI DELLE INIZIATIVE PER LE CELEBRAZIONI DEI CENTO ANNI DEL PRIMO PARCO ITALIANO!

TURISMO SOSTENIBILE
IL PARCO OTTIENE IL PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO *CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE* (*CETS*)

WWW.PNGP.IT

↑
1922-2022: il Parco, da cento anni.

© Bruno Bassano e Marcella Tortorelli
Archivio PNGP

editoriale

CENTO AZIONI PER CENTO ANNI

Italo Cerise - Commissario straordinario PNGP

L'anno che si avvia alla conclusione è stato caratterizzato dalle celebrazioni per il centenario di istituzione del nostro Parco, iniziate a Roma il 22 aprile scorso alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e concluse al castello di Sarre il 3 dicembre 2022, a cento anni esatti dalla emanazione del Regio Decreto istitutivo. Tali celebrazioni hanno coinvolto tutti i tredici Comuni del Parco, sia piemontesi che valdostani, con una serie articolata di manifestazioni che hanno avuto, pur con diverse sfaccettature, un denominatore comune: la giusta importanza di quanto è stato fatto di positivo in cento anni di vita del Parco a favore della conservazione della biodiversità e dello sviluppo del suo territorio e della comunità umana che lo abita. Una comunità, questa, che sempre più identifica nel Parco quel valore aggiunto che caratterizza il suo territorio, grazie alla varietà di specie che possiede e che il Parco ha conservato e che pone quale elemento significativo del suo sviluppo e della sua offerta turistica.

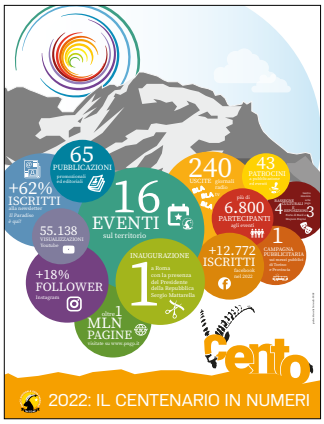
A tale proposito, riveste particolare importanza l'attribuzione al Parco della *Carta Europea del Turismo Sostenibile* (*CETS*), certificazione internazionale che viene rilasciata alle aree protette che dimostrano di avere precisi requisiti per mettere in atto un piano di gestione del turismo sostenibile. Il nostro piano comprende cento azioni: dal miglioramento della gestione ambientale delle imprese turistiche alla promozione dei trasporti pubblici alternativi alle automobili; dalla fornitura di servizi di informazione efficaci e di buona qualità allo sviluppo di attività di collaborazione tra tutti i soggetti interessati alla gestione del territorio; dalla promozione dei prodotti e servizi locali al monitoraggio dei flussi dei visitatori. L'applicazione di questa certificazione internazionale consentirà al Parco da un lato di proseguire e migliorare le buone pratiche già avviate da anni in questo settore, dall'altro di proporre nuove attività, frutto di una maggiore integrazione e collaborazione tra tutti i soggetti interessati a promuovere un'offerta turistica compatibile con le esigenze di tutela specifiche dell'area protetta. ♦

indice

editoriale 03
da cento anni al cuore della Natura 06
2022: il centenario in numeri 08
Gran Paradiso e Abruzzo: l'incontro dei ragazzi 09
Centro Acqua e Biodiversità di Rovenaud..... 10
cambiamenti del paesaggio e dell'uso del suolo..... 11
Carta Europea del Turismo Sostenibile 12
ipse dixit - intervista a Filipa Lima..... 13
rubrica botanica - il Crespino comune..... 14
news..... 16

pag. 08

2022: il centenario in numeri.



pag. 06

Da cento anni
al cuore della Natura

PARCO NAZIONALE
GRAN PARADISO

SEDE DI TORINO
Via Pio VII, 9 - 10135 Torino
Telefono: 011 - 86.06.211
fax: 011 - 81.21.305
e-mail: segreteria@pngp.it
parcogranparadiso@pec.pngp.it

SEDE DI AOSTA
Via Losanna, 5 - 11100 Aosta
Telefono: 0165 - 44.126
fax: 0165 - 23.65.65
e-mail: sedeaosta@pngp.it
pngpaosta@pec.pngp.it

SEGRETERIA
TURISTICA CENTRALE
Via Pio VII, 9
10135 Torino
Telefono: 011 - 86.06.233
e-mail: info@pngp.it

SEGRETERIE TURISTICHE
DI VERSANTE

Piemonte:
Telefono: 0124 -90.10.70
e-mail: info.pie@pngp.it
Valle d'Aosta:
Telefono: 347.43.02.875
e-mail: info.vda@pngp.it

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Commissario straordinario
Italo Cerise

Al momento della stampa
il Consiglio Direttivo del Parco
è in fase di nomina.

VOCI DEL PARCO N.2/2022

Registrazione del Tribunale di Torino
n. 5613 del 10/06/2002
ISSN 2611 - 7401
Editore, Redazione e
Amministrazione:
Ente Parco Nazionale Gran Paradiso
via Pio VII, 9 - 10135 Torino
Direttore responsabile:
Lorenzo Rossetti
lorenzo.rossetti@pngp.it
Redazione:
Andrea Virgilio, Marcella Tortorelli
Grafica:
Marcella Tortorelli
Stampa:
La Terra Promessa
Polo Grafico di Torino

MISTO
Carta da fonti gestite
in maniera responsabile
FSC® C122025

Green List
Protected | Conserved Areas

EUROPARC
Turismo Sostenibile
nelle Aree Protette

EMAS
GESTIONE AMBIENTALE
VERIFICATA

WWW.PNGP.IT

←
in copertina:
Stambecco femmina
in Val di Rhêmes
© Dario De Siena - archivio PNGP

pag. 09

Gran Paradiso e Abruzzo:
l'incontro dei ragazzi.

pag. 10

Centro Acqua e Biodiversità
di Rovenaud

Cambiamenti del paesaggio e
dell'uso del suolo

pag. 11

pag. 12

Carta Europea
del Turismo Sostenibile

pag. 14

Il Crespino comune
(*Berberis vulgaris* L.)

Cristina Del Corso - Responsabile
Ufficio Comunicazione, Promozione
ed Educazione Ambientale

DA CENTO ANNI AL CUORE DELLA NATURA

Gli eventi del centenario

La storia non è fatta solo di date, ciò che si ricorda sono i fatti. E chi ha partecipato ai tanti eventi sul territorio e fuori ci ha sempre raccontato di essersi sentito coinvolto, stupito e soddisfatto. Lo sappiamo dai messaggi che riceviamo ogni giorno, dai social, dalle telefonate. Oggi le persone si prendono il tempo non solo per lamentarsi, lo fanno molto spesso anche per complimentarsi. Siamo orgogliosi dei risultati raggiunti perché lo abbiamo fatto insieme a voi, le amministrazioni comunali, gli operatori del territorio, le associazioni, le Proloco, le guide, gli esperti che hanno risposto al nostro invito, gli ideatori delle rassegne e dei festival.

I numeri hanno superato le aspettative: le escursioni hanno fatto il pieno, sempre, così come gli eventi nei tredici Comuni del Parco. E a questi si aggiungono tutte le altre iniziative, che il Parco ha voluto come istituzionali, che si sono aperte a Roma con la cerimonia alla presenza del Presidente della Repubblica e che si chiudono al Castello di Sarre il 3 dicembre.

Partiamo dal primo, che è stato per noi e per il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise (gemellato per i cento anni) un'occasione straordinaria di visibilità e di promozione. I tre giorni dal 22 al 24 aprile presso l'Auditorium Parco della Musica di Roma sono stati un'alternanza di appuntamenti: il più istituzionale alla presenza del Presidente Mattarella sul valore delle aree protette per la Nazione, ha visto la partecipazione anche di Stefano Mancuso, illustre

botanico e divulgatore; seguito dal convegno più tecnico *100 anni di conservazione di ambienti e specie protette: buone pratiche e criticità; un concerto dell'Orchestra sinfonica nazionale dei Conservatori Italiani*; la premiazione del concorso fotografico dei Parchi *Fotografare il Parco*, la presentazione del libro sul centenario del Gran Paradiso. E per tutti e tre i giorni la possibilità di visitare il villaggio dei parchi, un allestimento al quale erano presenti con i loro stand le ventiquattro aree protette nazionali, le aree marine protette, il Corpo Forestale, il Ministero della Transizione Ecologica, la Federazione dei Parchi.
A giugno abbiamo sperimentato a Torino un'iniziativa di comunicazione davvero particolare: quella di narrare il Parco sui tram, con la guida. Avete presente quei tram su cui si fa anche la cena, sono detti appunto Ristotram. Incredibile da immaginare, ma le tre cene a più di 35 euro a persona sono andate al tutto esaurito in pochi giorni. Un tram speciale è stato riservato ai giornalisti che hanno potuto ricevere le informazioni sugli eventi tranquillamente seduti guardando la città e degustando l'ottimo menù e i vini preparati con i prodotti degli operatori con il Marchio di Qualità. A pagina 8 potete trovare l'infografica con i risultati principali delle azioni di comunicazione messe in atto dal Parco e che hanno portato una eccezionale visibilità sia mediatica che su web e social. Dopo Roma è stata la volta di Ceresole Reale, che ha ospitato l'evento di apertura della rassegna nazionale *Park to Park*, che si concluderà nel 2023 toccando tutti i parchi nazionali italiani. L'evento ha avuto come ospite speciale il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, che ha portato una delegazione numerosissima di persone, il suo coro di Pescasseroli, le guardie, i funzionari e i vertici del Parco. Il tema è stato il nostro animale simbolo, lo stambecco, illustrato e narrato dal direttore del Parco, il dottor Bassano e dal suo team di ricercatori ed esperti che hanno lasciato il pubblico a bocca aperta ad ascoltare quanto sia complessa e articolata la ricerca su questa specie.
Da giugno a settembre si sono svolte le manifestazioni, il cui vessillo, la fiaccola olimpica, è stata la bandiera del centenario: portata dal Corpo di Sorveglianza e dalle Guide Alpine sulla cima del Gran Paradiso il 17 giugno, è tornata il 18 settembre al Lago Serrù e arriverà il 3 dicembre al Castello di Sarre, proprio nel giorno del compleanno del Parco. Ognuno dei tredici eventi aveva un tema, un colore, una narrazione e tutti insieme hanno raccontato le tante sfaccettature della nostra area protetta, dalla storia all'acqua, dai ghiacciai e il clima al bosco e ai pascoli d'alta quota, dalla cultura popolare alla spiritualità delle valli alpine, per non tralasciare mai un'enogastronomia che con i suoi cibi e vini ha raggiunto i massimi livelli di una qualità totale.
Registrando le partecipazioni, perché vi era l'obbligo di prenotazione, abbiamo ritrovato di evento in evento persone che tornavano apposta, anche da lontano; oppure persone che venivano per l'occasione, attirate dal tema dell'evento, o affezionati che ormai di anno in anno si muovono per i concerti o per gli spettacoli di teatro Natura.
Dal 7 al 9 ottobre siamo stati ospiti speciali a FLOR, un'iniziativa florovivaistica al Castello di Stupinigi a Nichelino; un'occasione per parlare anche di Giardini, di Paradisia e di Campiglia, di piante selvatiche e cereali coltivati, ma anche per raccontare il nostro territorio e intercettare così un pubblico speciale di potenziali futuri visitatori.
Abbiamo i numeri: 1.350 persone tra Roma e Ceresole Reale; 3.450 persone ai tredici eventi nei Comuni; più di 2.000 partecipanti alle rassegne artistiche, teatrali e musicali.
Questo per limitarci alle iniziative volute e finanziate dal Parco. Ma non dimentichiamo tutte le altre organizzate e volute dagli enti locali e dalle organizzazioni turistiche, eventi che ormai per tradizione, come il Gran Paradiso Film Festival, portano sul territorio migliaia di visitatori attenti e consapevoli. Quindi un grazie di cuore a tutti coloro che hanno lavorato con noi e contribuito al successo di questo anno speciale, un anno che passerà davvero alla storia. ♦

↑
Una delle innumerevoli comunicazioni grafiche che hanno decorato le valli del Parco durante la scorsa estate.
© Archivio PNGP

2022: IL CENTENARIO IN NUMERI

65 PUBBLICAZIONI promozionali ed editoriali

+62% ISCRITTI alla newsletter *Il Paradiso è qui!*

55.138 VISUALIZZAZIONI Youtube

+18% FOLLOWER Instagram

oltre 1 MLN PAGINE visitate su www.pngp.it

16 EVENTI sul territorio

1 INAUGURAZIONE a Roma con la presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella

240 USCITE giornali radio tv

BLA BLA BLA

43 PATROCINI a pubblicazione ed eventi

più di **6.800** PARTECIPANTI agli eventi

4 RASSEGNE CULTURALI E ESPOSIZIONI Forte di Bard e Mayson Dayné

teatro musica arte yoga **3**

+12.772 ISCRITTI facebook nel 2022

1 CAMPAGNA PUBBLICITARIA sui mezzi pubblici di Torino e Provincia

Cento

grafica: Marcella Tortonelli - PNGP

Nicoletta Fedrighini - Ufficio Promozione ed Educazione Ambientale

GRAN PARADISO E ABRUZZO: L'INCONTRO DEI RAGAZZI

Un gemellaggio tra le scuole per celebrare il centenario dei primi due Parchi italiani

Un gemellaggio per rappresentare l'ideale unione tra i due Parchi storici d'Italia, sottolineando l'importanza della conservazione della Natura per le future generazioni. Questo il cuore dell'iniziativa che ha coinvolto la scuola secondaria di primo grado di Locana (TO) per il Parco Gran Paradiso e la scuola di Campoli Appennino (FR), per il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise. Gli studenti sono stati coinvolti nell'ambito del programma delle celebrazioni dei cento anni dalla fondazione delle prime due aree protette nazionali, e seguiti passo passo dalle guide dei rispettivi Parchi. L'obiettivo è mostrare i Parchi per quello che effettivamente sono, ovvero una grande casa patrimonio di tutta la comunità. In questo senso, il coinvolgimento dei più giovani appare ineludibile e fondamentale per la crescita di una generazione più attenta e vicina alla Natura, consapevole degli effetti positivi della protezione del territorio sull'ambiente e sulla biodiversità, ma anche sul tessuto sociale ed economico in cui ricadono. I ragazzi imparano così a conoscere meglio i due Parchi attraverso i loro animali simbolo, stambecco e orso, scoprendo che i loro territori, apparentemente distanti, in realtà sono naturalmente connessi, come dimostra il sorprendente viaggio del lupo che, nell'arco di alcuni decenni, è tornato a ripopolare le Alpi a partire dall'Appennino.

L'esperienza è divisa in due tappe. La prima, che si è svolta l'anno scorso, ha coinvolto i ragazzi di ciascuna scuola con attività in classe e sul campo, per approfondire la conoscenza del proprio territorio e dei valori ad esso legati. Il racconto è stato poi trasformato in un pacco dono contente un video e altro materiale predisposto *ad hoc* e mandato al Parco gemellato con un invito alla visita l'anno successivo. Nella seconda tappa, che si è svolta a ottobre, il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise ha aperto le porte ai ragazzi di Locana. Gli alunni, nei tre giorni trascorsi nel Parco, hanno avuto modo di vivere diverse attività in Natura in una suggestiva cornice autunnale, legandosi ai temi del buio e del silenzio. Non sono mancate attività per approfondire la conoscenza della vegetazione e la fauna locale: la faggeta vetusta, il lupo, l'orso, il cervo e i rapaci notturni, oltre alle relazioni tra una pastorizia antichissima e la convivenza con i predatori. Due i momenti chiave dell'esperienza: l'escursione in notturna con i racconti della tradizione davanti al fuoco e l'attività legata alla scoperta della storia e delle figure chiave del territorio, con i ragazzi coinvolti e vestiti con abiti tipici della tradizione agropastorale. Valore aggiunto è stata l'ospitalità degli alunni nelle case delle famiglie dei ragazzi della scuola di Campoli Appennino. Tante le emozioni, le storie, i colori e i sapori che rimarranno indelebili nei ragazzi. A maggio 2023 sarà invece il Parco Gran Paradiso a ospitare la scuola di Campoli Appennino. Il tema in questo caso, sarà l'arrivo della primavera, la luce e il risveglio della natura, con collegamenti alla fauna locale, alla sua protezione, alla ricerca scientifica, ai predatori e al ritorno del lupo nel territorio del Parco. Non mancherà un'attenzione particolare alle tradizioni e ai prodotti locali. ♦

↑ in alto a sinistra
Un momento dell'escursione nella faggeta vetusta, Valle di Canneto.
© Nicoletta Fedrighini

↑ in alto al centro
Il gruppo dei ragazzi e dei loro accompagnatori.
© Nicoletta Fedrighini

↑ in alto a destra
Escursione in notturna.
© Nicoletta Fedrighini

Caterina Ferrari - Ricercatrice PNGP

CENTRO ACQUA E BIODIVERSITÀ DI ROVENAUD

L'estate al Centro!

L'estate da poco conclusa è stata ricca di eventi e di partecipazione al *Centro Acqua e Biodiversità di Rovenaud Valsavarenche*. Già dalla primavera la partecipazione è stata numerosa, con quasi 900 alunni provenienti da classi di vario ordine e grado in visita per conoscere gli elementi degli ecosistemi acquatici e come proteggerli. Se maggio è stato il mese dedicato alle scuole, da metà giugno a fine settembre il Centro ha offerto visite guidate ed eventi, permettendo la partecipazione di tantissime persone (ne abbiamo contate più di 2.000!) accompagnate dalle guide del Parco o dagli operatori del Centro. La visita guidata è, infatti, il modo migliore per fare capire davvero la missione di questo Centro unico nel suo genere sulle Alpi e caratterizzato anche dalla presenza della lontra, mustelide presente fino agli anni Sessanta anche in Valle d'Aosta e principale predatore di fiumi e torrenti.

I visitatori sono stati sia valdostani che provenienti da altre regioni, e non sono mancate visite di stranieri che quest'anno hanno avuto la possibilità di seguire la visita con l'ausilio di un tablet per leggere tutti i testi in lingua, così da facilitare la comprensione dell'intero percorso.
Nel corso della stagione sono stati numerosi gli eventi organizzati dal Centro. Tra questi, grande successo ha riscosso il ciclo di laboratori dedicato ai *Giovani naturalisti in campo* rivolto a bambini e ragazzi dai tre anni condotto da ricercatori, artisti e guardaparco su svariati temi. La partecipazione è sempre stata altissima, con bambini e ragazzi che hanno seguito l'intero ciclo, arrivando così a ottenere il diploma di *Giovane naturalista*. Particolarmente emozionante è stata la mattina insieme a Paola Giacomini, arrivata con i suoi cavalli dal Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, con la quale i bambini e i ragazzi hanno percorso a piedi il tratto da Rovenaud a Eaux Rousses, portando la bandiera del Centenario del Parco, appena condotta a fondovalle dalla cima del Gran Paradiso dal Corpo di Sorveglianza.
La divulgazione è stata rivolta con successo anche a un pubblico adulto con numerose conferenze serali su temi particolarmente affascinanti del mondo naturale: si è parlato, ad esempio, di pipistrelli (ascoltandoli in diretta!), del lupo, dell'osservazione e della cultura nel mondo animale. Le conferenze, raccolte nei cicli *Natur-ama: conoscere per proteggere* e nella programmazione della settimana di *Plaisirs de Culture*, sono state molto apprezzate e partecipate.

Nel suo insieme il Centro si è dimostrato un luogo di grande attrazione con un'importante valenza educativa e scientifica, in cui i numerosi collaboratori hanno messo il loro impegno per far funzionare tutto al meglio, pienamente ripagati dalla soddisfazione dei visitatori.
L'estate al Centro, così vissuta e partecipata, ha lasciato l'impressione che ci sia tanta voglia da parte del pubblico (anche se ormai in tanti qui 'sono di casa', e tra questi numerosi sono bambini) di conoscere di più sulla natura e sulla sua conservazione. Anche per questo il Centro Acqua e Biodiversità non ferma la sua attività, ma sarà aperto nelle principali festività dell'anno: ogni stagione rende il Centro diverso, ma la passione e gli obiettivi sono sempre gli stessi, vi aspettiamo, passate a (ri) trovarci! ♦

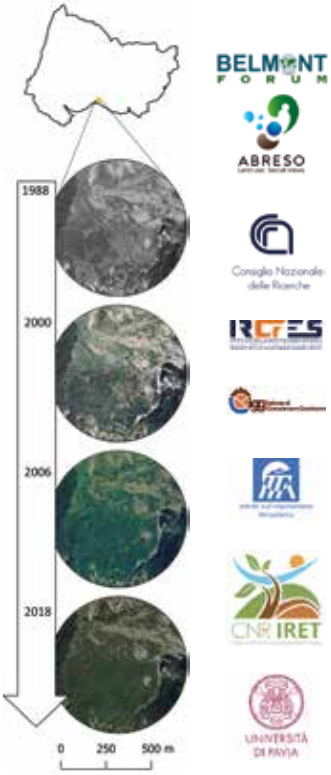
↑
Lilla Cascandine, una delle lontre del *Centro Acqua e Biodiversità* di Rovenaud.
© Caterina Ferrari

Team ABRESO - Belmont Forum

CAMBIAMENTI DEL PAESAGGIO E DELL'USO DEL SUOLO: IL PROGETTO ABRESO

Il legame tra uomo e paesaggio alpino

La presenza stabile dell'uomo nelle Alpi risale all'Età del Bronzo e ha raggiunto il suo apice a metà del XIX secolo, plasmando profondamente il paesaggio, prima sottraendo aree boschive attraverso tagli e incendi, poi preservando, tramite le tradizionali attività di pascolo e fienagione, gli ampi spazi aperti delle praterie. Queste pratiche, mantenute per millenni, hanno permesso la coevoluzione di numerose specie vegetali e animali. A partire dagli anni '50 del secolo scorso i cambiamenti socio-economici hanno portato al graduale spopolamento delle aree montane, e al conseguente abbandono delle attività agro-pastorali tradizionali. La rottura del lungo equilibrio precedentemente stabilito tra uomo e natura, ha attivato un processo di transizione, ulteriormente inasprito e accelerato dai cambiamenti climatici. Uno degli aspetti più critici del cambiamento è la perdita degli habitat prativi, estremamente importanti per la produzione di vari beni e servizi, nonché sostenitori di una ricca biodiversità. Il progetto ABRESO (*Abandonment and rebound: Societal views on landscape and land-use change and their impacts on water and soils*), iniziato nel 2021 e di durata triennale, è un progetto finanziato dal *Belmont Forum*, una partnership internazionale impegnata nell'avanzamento della comprensione, mitigazione e adattamento ai cambiamenti ambientali, che coinvolge Stati Uniti, Francia, Italia, Giappone e Taiwan. Attraverso un approccio multidisciplinare, il progetto ha l'obiettivo di studiare l'impatto dell'abbandono delle attività tradizionali sulla sostenibilità del suolo e sulla biodiversità, nonché l'effettiva percezione del cambiamento in atto da parte dei diversi stakeholder e la sua relativa integrazione nelle politiche di gestione e sviluppo del territorio. L'Italia partecipa al progetto con tre siti di studio distribuiti sull'arco alpino. La valle di Noaschetta, sito selezionato all'interno del Parco Nazionale Gran Paradiso, ha subito l'abbandono dei pascoli montani, seguito dall'invasione di alberi e arbusti. Il conseguente cambiamento di uso e copertura del suolo può avere profonde implicazioni nella cosiddetta zona critica, ossia la zona di interfaccia tra roccia, suolo, acqua, aria e organismi viventi, inducendo cambiamenti nelle caratteristiche del suolo, della vegetazione e dei flussi di carbonio con eventuali ricadute anche sulle risorse idriche. Questo progetto fonde le scienze naturali e sociali per affrontare l'evoluzione degli ecosistemi in risposta a questi fattori, utilizzando tecniche avanzate che integrano l'analisi di dati satellitari, da cui saranno estratte variabili ambientali essenziali per il monitoraggio degli ecosistemi, quali la copertura nevosa, il carbonio organico nel suolo e i cambiamenti di uso del suolo, analisi socio-economiche e analisi di laboratorio, per comprendere i modi in cui i paesaggi geo-biofisici e sociali sono influenzati dalle politiche ambientali e di gestione del territorio.
Info su https://sites.psu.edu/abreso ♦



↑ in alto,
Progressiva invasione delle praterie da parte di alberi e arbusti nell'area di Noaschetta (Valle Orco) tra gli anni 1988 e 2018 osservata dalle foto aeree storiche di proprietà della Regione Piemonte.
© Belmont Forum/ABRESO

← a sinistra
raccolta dati biofisici e geochimici presso il sito di Noaschetta.
© Belmont Forum/ABRESO

Nicoletta Fedrighini - Ufficio Promozione ed Educazione Ambientale

CARTA EUROPEA DEL TURISMO SOSTENIBILE

Il Parco ottiene il prestigioso riconoscimento

↗ in alto
Escursionisti.
© Luca Giordano e Alberto Olivero

→ a destra
Lillaz, Cogne.
© Luca Giordano e Alberto Olivero

Un altro importante riconoscimento è stato assegnato al Parco nell'anno del suo centenario: *Europarc Federation* ha infatti deciso di attribuire all'Ente la *Carta Europea del Turismo Sostenibile* (*CETS*), certificazione internazionale che viene rilasciata alle aree protette che dimostrano di avere precisi requisiti per mettere in atto un piano di gestione del turismo sostenibile, presentando una strategia e un piano di azioni condiviso con il territorio, legati ai princìpi dell'ecoturismo e della sostenibilità ambientale. Si tratta di una prima fase di un percorso volontario che il Parco ha intrapreso nel 2021 e prevede l'attuazione del Piano di azioni nei successivi cinque anni dalla consegna del dossier di candidatura, a cui seguono ulteriori fasi progettuali. Nel suo complesso rappresenta un processo strategico, che prevede un'organizzazione partecipata e sostenibile - in termini di conservazione della natura e socio-economica - delle attività turistiche nell'area protetta.
Elemento centrale della CETS, è la collaborazione tra tutte le parti (pubbliche e private) interessate a sviluppare una strategia comune e un piano d'azione per lo sviluppo turistico di qualità, sulla base di un'analisi approfondita della situazione locale. Nel caso del Parco, la progettazione è partita da esperienze di rilievo legate alla promozione del territorio, come la rete del Marchio di Qualità, il progetto di mobilità sostenibile *A piedi tra le Nuvole* e la programmazione di eventi congiunti con le amministrazioni locali.

Il Piano di azioni, elaborato insieme al Piano strategico, riprende le linee guida dei precedenti strumenti dell'Ente, come il Piano del Parco e il Piano Pluriennale Economico e Sociale, costruiti insieme alle comunità del territorio e approvati da entrambe le Regioni Piemonte e Valle d'Aosta. L'analisi dei documenti presentati, unitamente alla visita di tre giorni di un verificatore di *Europarc*, che ha incontrato il personale del Parco, amministratori e operatori economici turistici, ha portato alla stesura di un corposo report di valutazione finale. Tra le motivazioni riportate in merito all'esito positivo, vengono evidenziati un sistema di gestione solido e consolidato che si integra con il nuovo Piano di azioni recentemente approvato, una significativa consuetudine al dialogo e alla collaborazione con le comunità locali e la rete di operatori turistici, la presenza di un gruppo di guide esperte e preparate e una forte attenzione ai temi della conservazione. Viene infine sottolineato l'impegno continuo che il Parco ha intrapreso da tempo nel campo della sostenibilità, come testimoniato dai numerosi riconoscimenti nazionali e internazionali. La cerimonia di premiazione è avvenuta il 2 dicembre al Parlamento Europeo di Bruxelles; ma il prestigioso riconoscimento ottenuto non è un punto di arrivo, ma solo una tappa di un percorso di miglioramento che proseguirà nei prossimi anni. Il processo per la candidatura è stato finanziato nell'ambito dei fondi europei dell'Interreg Alcotra Biodiv'ALP - progetto PROBIODIV, sulla promozione della biodiversità come fattore di sviluppo sostenibile dei territori. Per saperne di più:
www.pngp/Carta-europea-turismo-sostenibile ♦

Andrea Virgilio

Ufficio Comunicazione PNGP

IPSE DIXIT

Intervista a Filipa Lima del Team Turismo Sostenibile di *Europarc Federation*, istituzione che ha rilasciato al Parco la *Carta Europea del Turismo Sostenibile*

Il Parco ha ottenuto la *Carta Europea del Turismo Sostenibile* (CETS), ma che cosa è e quali benefici porta concretamente questo riconoscimento? Lo abbiamo chiesto a Filipa Lima del Team Turismo Sostenibile di Europarc Federation.

Che cos'è la *Carta Europea del Turismo Sostenibile* (CETS) e perché è importante per un'area protetta far parte del processo di valutazione?

La *Carta Europea del Turismo Sostenibile* è un sistema di pianificazione e gestione del turismo sostenibile nelle aree protette. La CETS ha l'obiettivo di incrementare la consapevolezza delle aree protette europee come parte fondamentale del nostro patrimonio che deve essere preservato e goduto dalle generazioni presenti e future. Inoltre, ha anche l'obiettivo di implementare lo sviluppo sostenibile e la gestione del turismo nelle aree protette, tenendo conto delle necessità dell'ambiente, delle popolazioni locali, delle realtà commerciali e dei turisti.

Un'area protetta che entra a far parte della rete CETS rispetta i requisiti previsti dalla Carta e beneficia di vantaggi dal punto di vista economico, sociale ed ambientale derivanti da una gestione sostenibile del turismo. Inoltre la Carta fornisce all'area protetta una base di forti relazioni con portatori di interesse del turismo locale e di aziende del settore turistico, con l'opportunità di influenzare lo sviluppo del turismo nell'area, e quella di lavorare e imparare da altre aree protette europee che fanno parte della rete CETS.

Quali sono le motivazioni per cui è stata concessa al Parco?

Un parco premiato con la CETS è un'area protetta che:

1. accetta i principi di sviluppo sostenibile definiti da *EUROPARC Federation*;
2. coinvolge tutti gli attori connessi al turismo, dentro e fuori l'area protetta, nel suo sviluppo e gestione;
3. definisce una strategia di medio termine (cinque anni) per lo sviluppo sostenibile del turismo nella propria area;
4. presenta un piano di azioni pratiche, sviluppate dai partner pubblici e privati, che risponde alla strategia di turismo sostenibile.

Il Parco Nazionale Gran Paradiso ha dimostrato un forte impegno nei diversi punti della candidatura, in particolare stabilendo una visione chiara del processo previsto dalla Carta con i suoi attori. L'implementazione di un sistema di gestione dell'ascolto e di monitoraggio del turismo, hanno confermato la volontà del Parco di tradurre la sua visione in azioni tangibili.

Quali sono i prossimi passi che il Parco dovrà affrontare?

Il Parco dovrà sin da subito accertarsi che le azioni definite nel piano quinquennale verranno realizzate nei termini previsti. Dunque sarà essenziale per il Parco il monitoraggio dell'implementazione del piano di azione con tutti i portatori di interesse coinvolti, attraverso Forum regolari. Altrettanto importante sarà anche adeguare i propri indirizzi alle raccomandazioni formulate dal verificatore e approvate dal Comitato di valutazione. ♦

Andrea Mainetti - Consulente botanico PNGP

LE PIANTE DEL PARCO

Il Crespino comune *Berberis vulgaris* L.

La seconda specie su cui ci soffermiamo in questa rubrica dedicata alle piante del Parco non è certamente tra le più rare, è anzi piuttosto comune e facile da osservare passeggiando in autunno e in inverno nei fondovalle del Parco. Il Crespino comune (*Berberis vulgaris* L.) è un arbusto (alto 0,5-2 metri circa) che cresce nei pendii più assolati e caldi, al margine tra prati e bosco, dove è possibile godere di qualche ora di sole anche durante la stagione fredda.

Rispetto alla vegetazione che si presenta ora secca e con colorazioni prevalentemente giallo-marroni, spicca il colore rosso vivo delle numerose bacche di forma allungata, oramai mature (verdi in estate) che persistono anche in seguito alle prime gelate e nevicate. Anche le rose (*Rosa* spp.) hanno portamento arbustivo e dimensioni talvolta comparabili, tuttavia le bacche del Crespino comune sono di piccole dimensioni (3x8 mm) e riunite in ricchi mazzetti (racemi di 15-30 frutti) penduli. Queste caratteristiche permettono di distinguerle agevolmente dai frutti rossi delle rose (cinorrodi) che si possono incontrare negli stessi ambienti e periodi. Le foglie del Crespino sono a forma di spatola, di colore verde scuro e lucide sulla parte superiore, più chiare e con nervi reticolati su quella inferiore, tutte con il bordo munito di piccoli dentelli simili a spine. Alla base di ogni foglia sono presenti due o tre vere e proprie spine, inizialmente molli e che in seguito lignificano e diventano pungenti.

Le spine sono un classico adattamento che le piante sviluppano per tollerare l'aridità e le eccessive temperature. Non sono altro che foglie trasformate in modo da ridurre la superficie fogliare e abbassare i tassi di traspirazione. Più le lamine sono ampie, più la pianta "perde" acqua che deve di conseguenza compensare assorbendone in maggiore quantità dal suolo. In primavera e a inizio estate si possono osservare i numerosi e piccoli fiori del Crespino comune, prevalentemente composti da sei petali di colore giallo.

Il Crespino comune è una specie diffusa nel continente eurasiatico, comune sulle Alpi, dalle Marittime alle Giulie, più raro in appenino settentrionale e centrale. È segnalato in tutte e cinque le valli del Parco, sebbene sia decisamente più frequente e diffuso nei settori soleggiati delle valli di Cogne e Valsavarenche tra i 1.000 e i 2.000 metri di altitudine, eccezionalmente anche a circa 2.600 metri.

Le bacche del Crespino sono commestibili, di sapore aspro, acidulo e rinfrescante. Sono inoltre ricche di vitamina C e pressoché prive di alcaloidi (Berberina), abbondanti invece nelle altre porzioni della pianta. Nel Parco è tuttavia vietata dal Regolamento la raccolta dei frutti di Crespino comune, in quanto è consentito il consumo sul posto dei frutti del sottobosco (non la raccolta) solamente per alcune specie più comuni come a esempio mirtilli, fragole e lamponi. Le informazioni sulle modalità di raccolta consentite nel Parco sono disponibili sul sito www.pngp.it. ♦

↑
Crespino comune
© Enzo Massa Micon - archivio PNGP

news

Lorenzo Rossetti - Ufficio Comunicazione PNGP

Italo Cerise Commissario Straordinario del Parco

Lo scorso 29 ottobre, il Ministero della Transizione Ecologica ha nominato Italo Cerise Commissario Straordinario del Parco Nazionale Gran Paradiso. A lui spetterà l'adozione di tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione necessari al regolare svolgimento delle attività dell'Ente per la durata di tre mesi, e comunque non oltre la nomina del prossimo presidente. Italo Cerise è nato ad Aosta nel 1953 e ha conseguito a pieni voti la laurea in scienze forestali e ambientali a Padova. Oltre all'attività professionale svolta come dottore forestale, è stato anche sindaco del Comune di Brissogne dal 1995 al 2010. È stato Presidente del Parco dal 2011 al 2022.

Oscar dell'Ecoturismo di Legambiente

Legambiente ha conferito un premio speciale al Parco Nazionale Gran Paradiso e al Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise. La cerimonia si è svolta in occasione della X edizione degli Oscar dell'Ecoturismo, che premiano le realtà italiane impegnate nel turismo sostenibile, mettendo al centro la valorizzazione della natura e dei territori. La premiazione ha avuto luogo nel contesto del TTG Travel Experience, manifestazione di riferimento per la promozione del turismo. Il Parco aveva già ottenuto nel 2016 un Oscar dell'Ecoturismo grazie al progetto del Marchio di Qualità Gran Paradiso.

Una nuova sede per il Corpo di Sorveglianza in Val Soana

Sabato 22 ottobre è stata inaugurata la nuova sede del Corpo di Sorveglianza in Val Soana, situata sulla strada provinciale 47 a Ronco Canavese. All'evento hanno preso parte molti amministratori, dipendenti in servizio e in pensione, collaboratori, ricercatori e volontari dell'Ente Parco. Dopo il ritrovo mattutino, il Presidente Italo Cerise, il Direttore Bruno Bassano e le Autorità locali hanno dato il benvenuto ai presenti, cui è seguita la presentazione e la cerimonia d'inaugurazione della struttura. I partecipanti si sono poi trasferiti a Valprato Soana per proseguire la giornata con un pranzo all'insegna della festa e della convivialità nel contesto delle celebrazioni per il centenario del Parco.

PARCO NAZIONALE
GRAN PARADISO
DUEMILA23

SCOPRI IL NUOVO
CALENDARIO UFFICIALE
DEL PARCO NAZIONALE
GRAN PARADISO,
IN DUE PRATICI FORMATI!

LO TROVI **ON-LINE**,
NEI **CENTRI VISITATORI**
DEL PARCO
E PRESSO LE MIGLIORI
EDICOLE E **LIBRERIE**!

AFFRETTATI:
IL **PARCO** E IL **2023**
TI ASPETTANO!

info su
WWW.PNGP.IT

© Marcella Tortorelli - PNGP